Elezioni parlamentari anticipate in Serbia
(25 ottobre 2026)

Il 25 ottobre 2026 si sono svolte in Serbia le elezioni parlamentari anticipate. Gilles Baum (Lussemburgo) è stato nominato dalla Presidenza in esercizio dell'OSCE coordinatore speciale e capo della missione di osservatori a breve termine dell'OSCE; Federica Onori (Italia) ha guidato la delegazione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Piero Fassino (Italia) quella dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE) e Andreas Schieder (Austria) quella del Parlamento europeo. Eoghan Murphy (Irlanda) ha ricoperto la carica di Capo della missione di osservazione elettorale dell'ODIHR.

Il giorno delle elezioni erano presenti 388 osservatori provenienti da 39 paesi che hanno osservato l'apertura in 146 seggi elettorali e lo svolgimento delle votazioni in 1.485 seggi in tutto il Paese. Lo spoglio è stato osservato in 133 seggi elettorali e la tabulazione in 113 centri di conteggio locale.

Gli osservatori internazionali, nella dichiarazione rilasciata all'indomani delle elezioni, hanno dichiarato che le elezioni ha registrato un'elevata partecipazione al voto (quasi il 70%) a testimonianza dell'impegno dei cittadini nell'esercitare i propri diritti democratici. La competizione tra i due principali contendenti è stata vigorosa, ma le votazioni si sono svolte in un clima di profonda polarizzazione che ha compromesso la parità di opportunità in campagna elettorale. I preparativi elettorali sono stati gestiti in modo efficiente e la registrazione dei candidati è stata inclusiva.

Gli osservatori hanno valutato positivamente lo svolgimento delle votazioni nel 96% dei seggi osservati, poiché le procedure sono state nel complesso rispettate, pur rilevando carenze procedurali e problemi di trasparenza nello spoglio dei voti, in particolare alcune discrepanze nei verbali dei risultati durante la tabulazione. È stato rilevato un numero statisticamente significativo di casi di voto di gruppo o di famiglia, misure inadeguate per garantire il segreto di voto e segni di pressione o intimidazione all'esterno di alcuni seggi elettorali. Hanno destato serie preoccupazioni gli episodi di violenza fisica, anche contro il personale elettorale, gli osservatori civici e i giornalisti.

Si è registrata una diffusa sfiducia verso l'integrità del registro elettorale. Agli elettori è stata però data sufficiente opportunità di verificare e correggere i propri dati e un aspetto positivo è stata l'istituzione di una nuova Commissione del Registro Elettorale.

Le pervasive pressioni politiche ed economiche hanno minato l'indipendenza editoriale dei media e, attacchi, minacce e molestie contro i giornalisti, hanno contribuito all'autocensura. La campagna elettorale online è stata estesa ma è rimasta in gran parte non regolamentata, senza un meccanismo di supervisione specifico e con garanzie inadeguate contro la manipolazione delle informazioni.

Alla missione di osservazione OSCE/ODIHR hanno partecipato i deputati Enzo Amendola, Fabrizio Comba, Emanuele Loperfido e Federica Onori e i senatori Alessandro Alfieri e Anna Bilotti.

A margine dei lavori, i parlamentari hanno avuto un incontro istituzionale con l'Ambasciatore italiano a Belgrado, S.E. Luca Gori.